

Citation style

Roccucci, Adriano: review of: Armando Pitassio, *Storia della Bulgaria contemporanea*, Passignano sul Trasimeno: Aguaplano, 2012, in: *Il Mestiere di Storico*, 2013, 1, p. 240, DOI: 10.15463/rec.1189721873

First published: *Il Mestiere di Storico*, 2013, 1



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Armando Pitassio, *Storia della Bulgaria contemporanea*, Passignano s.T., Aguaplano, 274 pp., € 20,00

Scrivere un libro di sintesi, tanto più la storia di un paese in età contemporanea, non è opera facile. Richiede una conoscenza approfondita del tema, una vasta competenza storiografica che sappia orientarsi nei dibattiti della letteratura specialistica, chiavi interpretative maturate in anni di ricerche e studio. È per questi motivi che in genere l'iniziativa per opere di tale natura viene saggiamente riservata dagli studiosi alla stagione della loro maturità scientifica. Conferma della bontà di tale scelta è il pregevole volume di Armando Pitassio, che giunge a compimento di una lunga e feconda stagione di studi sui Balcani in età contemporanea. L'a. inizia la sua narrazione dalla nascita dello Stato bulgaro con il Congresso di Berlino nel 1878 e la conclude con le elezioni presidenziali dell'ottobre 2011. Egli ripercorre le varie fasi della storia del paese, dal processo di costruzione dello Stato alla prima guerra mondiale, dai governi Stambolijski al secondo conflitto mondiale, dal regime di democrazia popolare alla nuova Bulgaria, con attenzione alle dinamiche politiche, alle vicende dell'economia, alle trasformazioni della società, ricostruite nelle loro interconnessioni senza superficialità e senza pedanteria. Il pregio del libro consiste soprattutto nell'aver individuato alcune chiavi interpretative che costituiscono altrettanti fili rossi della narrazione, rendendola scorrevole e coesa. Le intersezioni tra costruzione dello Stato-nazione, coabitazione con le minoranze nazionali (turcofoni, pomaci, armeni, ebrei, rom e altre), aspirazioni di un mai sopito irredentismo bulgaro, in modo particolare nei confronti della Macedonia, costituiscono uno degli elementi di continuità, individuato con finezza negli snodi più significativi della storia della Bulgaria. Le dinamiche di una società rurale, espressione tipica dell'universo agrario dell'Europa centro e sud-orientale, con i suoi processi economici e le sue esigenze politiche di rappresentanza del mondo contadino, sono colte nella loro centralità, in connessione con il travagliato itinerario di modernizzazione che la Bulgaria ha percorso tra modelli occidentali e modello sovietico, tra richiesta di fusione con l'Unione Sovietica negli anni di Živkov e adesione alla Nato e all'Unione Europea. I processi economici, sociali, politici sono considerati opportunamente dall'a. non in una angusta prospettiva localistica autoreferenziale, ma nel quadro della proiezione geopolitica di uno spazio che è stato terreno di confronto concorrenziale e spesso conflittuale tra Russia ed Europa occidentale. L'analisi accurata delle vicende successive alla caduta del regime comunista, cui è dedicato un terzo del volume, arricchisce la qualità del libro. Con rigore analogo a quello utilizzato per i periodi precedenti l'a. approfondisce aspetti problematici della transizione alla democrazia parlamentare e all'economia di mercato, quali i processi di trasformazione delle élites, l'influenza delle reti di criminalità organizzata dotate di connessioni internazionali, il fenomeno pervasivo della corruzione, i nuovi movimenti nazionalisti di marca xenofoba e razzista, le derive populiste e la sfiducia nella politica.

Adriano Roccucci